

**LA RICLASSIFICAZIONE DELLE MISURE AGROAMBIENTALI  
(INTERVENTI PREVISTI DAL REG. 2078/92 E DALLA MISURA F DEI PSR)  
(Versione del 14/03/2003)**

*Andrea Povellato (INEA), Stefano Schiavon (INEA)*

Le regioni italiane hanno attuato le misure agroambientali in applicazione del reg. 2078/92 e del reg. 1257/99 predisponendo vari interventi volti a incentivare metodi di produzione a basso impatto ambientale e a migliorare la conservazione delle risorse naturali nelle aree rurali. La programmazione - resa operativa tenendo conto degli obiettivi dell'intervento pubblico e delle specificità locali dell'ambiente naturale e dei sistemi agricoli - ha portato alla definizione di misure agroambientali molto differenziate da regione a regione.

La possibilità di comparare a livello territoriale i risultati raggiunti dall'applicazione delle politiche agroambientali risulta facilitata se le diverse misure possono essere aggregate secondo criteri comuni che riescano ad includere interventi il più possibile omogenei tra loro all'interno di una particolare categoria. Va tenuto presente che qualsiasi tentativo di classificazione contiene in sé dei limiti dovuti alla difficoltà di sintetizzare in modo univoco, all'interno di una particolare categoria, le principali caratteristiche di ciascun intervento.

I criteri utilizzati per classificare le misure agroambientali sono essenzialmente due: il tipo di pratica agronomica e l'obiettivo ambientale. In realtà, uno schema classificatorio che associ in maniera univoca la pratica agricola all'obiettivo non sempre risulta soddisfacente, dato che la stessa pratica agronomica può avere effetti ambientali rilevanti per più di un problema ambientale<sup>1</sup>. Esaminando le misure attuate con maggiore frequenza nei due cicli di programmazione sono state individuate sei categorie a cui appartengono 15 classi di intervento che descrivono in modo più dettagliato il tipo di pratica agronomica adottata (tabella 1).

Tab. 1 – Elenco delle categorie e delle classi di intervento individuate per riclassificare le misure agroambientali

inea1	Descrizione della categoria	inea2	Descrizione delle classi di intervento
1	Sistemi di produzione a basso impatto	1	Agricoltura integrata (Riduzione input)
		2	Agricoltura biologica
2	Conservazione del suolo e della risorsa idrica	3	Estensivizzazione produzioni vegetali
		4	Riduzione del carico di bestiame
3	Foraggicoltura estensiva	5	Conversione seminativi in prati pascoli
		6	Foraggicoltura permanente
4	Mantenimento della biodiversità	7	Salvaguardia razze in via di estinzione
		8	Vegetali minacciati di erosione genetica
		9	Messa a riposo pluriennale
5	Cura e conservazione del paesaggio rurale	10	Siepi, elementi storico-naturali e altro
		11	Cura terreni agricoli
		12	Cura terreni forestali
6	Altro	13	Accesso al pubblico
		14	Formazione
		15	Altri interventi

Fonte: INEA.

<sup>1</sup> Inoltre i piani agroambientali potrebbero aver assegnato obiettivi specifici allo stesso tipo di pratica agricola, ma differenziati a seconda della rilevanza dei problemi da risolvere.

Nella prima categoria sono state inserite tutte quelle misure che incentivano l'adozione di "sistemi" di produzione, piuttosto che singole pratiche agronomiche ecocompatibili. Quindi in questa categoria trovano posto l'agricoltura integrata e quella biologica, ovvero metodi di produzione che riguardano l'intera gestione agronomica dell'azienda e quindi le numerose interazioni tra gli aspetti della concimazione chimica e organica, della lotta alle malerbe e ai fitofagi, dell'avvicendamento e delle lavorazioni del terreno. Il presupposto di partenza per questa categoria è che siano presenti contemporaneamente molteplici obiettivi ambientali. Infatti, quando si analizzano sistemi di produzione nel loro insieme risulta molto difficile evidenziare obiettivi specifici che riguardino soltanto alcune componenti ambientali, sebbene ci possa essere il caso di misure rivolte a particolari aree con uno specifico intento (ad esempio la riduzione dei nitrati in falda nelle aree pedemontane o la limitazione dell'erosione nei terreni declivi) che viene perseguito adottando metodi innovativi nell'intera gestione agronomica.

La seconda categoria contiene l'insieme delle pratiche conservative a carattere estensivo volte sostanzialmente a ridurre il degrado del suolo e l'inquinamento dell'acqua. Le misure inserite in questa categoria intendono incentivare l'adozione di particolari pratiche agronomiche, singole o multiple, rivolte in primo luogo alla conservazione delle risorse suolo e acqua.

La terza categoria, dedicata specificatamente alle foraggere estensive che hanno una rilevanza notevole in termini di attuazione, ha un carattere multiobiettivo dato che, accanto alla conservazione del suolo e dell'acqua, assume una forte rilevanza la conservazione della biodiversità, di particolari habitat seminaturali e di elementi paesaggistici tipici a livello locale. Si tratta, quindi, di una categoria composta dal punto di vista degli obiettivi perseguiti, ma essenzialmente univoca nel tipo di uso del suolo ammesso.

La quarta categoria è dedicata alle pratiche produttive che consentono il mantenimento della biodiversità sia coltivando e allevando specie e razze locali minacciate di estinzione, sia seminando colture a perdere per il mantenimento della fauna selvatica e alle pratiche non produttive per la destinazione di superfici coltivate a maggese per periodi pluriennali.

La quinta categoria riguarda le pratiche non produttive e produttive con finalità prevalente di tipo paesaggistico. Il ripristino di siepi, filari, macchie alberate, muretti a secco, terrazzamenti e gradonamenti e la cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati, sebbene svolgano funzioni utili anche per la biodiversità, dato che incentivano la diffusione di habitat seminaturali tra le superfici coltivate, hanno generalmente come obiettivo principale la conservazione del paesaggio rurale.

Nella categoria "Altro" sono state incluse le misure per l'accesso al pubblico e per la formazione e sensibilizzazione degli agricoltori che possono considerarsi in qualche modo complementari alle misure precedenti. Infine sono state inclusi anche quegli interventi ancora non rilevanti in termini di applicazione e difficilmente classificabili nelle altre categorie, come ad esempio la produzione di biomasse prevista da due regioni.

Queste due schemi classificatori sono idonei a riclassificare le misure agroambientali attuate nelle due fasi di programmazione. Come si vedrà di seguito, nel periodo di applicazione del reg. 2078/92 l'elenco degli interventi prospettato all'art. 2 del regolamento ha, in qualche modo, facilitato la classificazione dei diversi interventi. Con l'entrata in vigore del reg. 1257/99, pur non esistendo più uno specifico riferimento a particolari categorie di interventi, dall'elenco delle misure programmate è, comunque, possibile identificare a quale categoria appartengono i singoli interventi.

Nei capitoli seguenti viene spiegata nel dettaglio la procedura utilizzata per la riclassificazione adottata per il reg. 2078/92 e per le misure del PSR.

Sono state inoltre predisposte specifiche tabelle di corrispondenza tra gli interventi agroambientali e le categorie proposte dalla Commissione UE ai fini dell'attività di monitoraggio<sup>2</sup>. Nella tabella 2 sono elencate le categorie denominate 'ce1' e i codici di corrispondenza con le classi di intervento 'inea2'.

Tab. 2 – Corrispondenza tra i codici 'ce1' e 'inea2'

ce1	Descrizione	Codici 'inea2' corrispondenti
1	Agricoltura biologica	2
2	Altra riduzione input	1
3	Rotazione colture	-
4	Estensivizzazione	3+4+5+6
5	Paesaggio naturale	10+11+12
6	Varietà vegetali a rischio	8+9
7	Specie animali a rischio	7
8	Altre azioni	13+14+15

Fonte: INEA.

Di seguito vengono espone le procedure adottate per riclassificare i dati relativi alle misure agroambientali rinvenibili negli archivi AIMA-AGEA utilizzati per erogare i contributi alle aziende aderenti ai programmi agroambientali. Le tabelle, che riportano i dati di applicazione a partire dall'anno 1998 (campagna 1997-98), fanno riferimento a questo procedimento di riclassificazione. Sono reperibili nel sito INEA dedicato alle misure agroambientali (\*).

## LA RICLASSIFICAZIONE PER IL REG. 2078/92

Analizzando i dati di applicazione del Reg. 2078/92, disponibili a livello regionale, emerge come quasi tutte le regioni hanno classificato le misure secondo l'elenco degli interventi previsti all'art. 2 del regolamento e quindi in modo abbastanza schematico. Ciò è risultato vantaggioso se si vuole effettuare una rapida comparazione dei risultati raggiunti, ma ha comportato in alcuni casi anche una scelta classificatoria disomogenea tra regioni. Infatti si è notato che diverse regioni hanno attribuito codifiche diverse a misure sostanzialmente equivalenti<sup>3</sup>.

Per ottenere informazioni con un grado di disaggregazione maggiore è stata effettuata la prima operazione di riclassificazione (assegnazione dei codici 'inea2078' - riportati nella tabella 3 - ad ogni misura, sottomisura o azione del database AGEA). Nei casi in cui la codifica regionale risulta diversa da quella adottata in larga misura a livello nazionale (A, B, ecc.) si è cercato di identificare a quale di queste categorie gli interventi sono assimilabili.

<sup>2</sup> Documento di lavoro della Commissione VI/43512/02/DEF del 26/2/2002.

<sup>3</sup> Ad esempio la misura rivolta a sostenere le foraggere estensive è stata solitamente inclusa tra le misure D, ma nei piani agroambientali del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia la gestione delle superfici foraggere (pascoli, prati permanenti, prati marcitoli) è prevista nell'ambito della misura B. Infine, in Veneto la gestione delle colture foraggere permanenti (prati e pascoli) viene disciplinata nell'ambito della misura A1-A2 per la riduzione dei mezzi chimici, mentre in Liguria queste colture rientrano sia negli interventi della misura D1 che in quelli per il mantenimento e controllo delle riduzioni nell'impiego di concimi e fitofarmaci (misura A2).

Tab. 3 – Elenco dei codici di riclassificazione assegnati ad ogni misura, sottomisura o azione del reg. 2078/92

inea2078	Descrizione
11	A1/A2 (Agricoltura integrata)
12	A3/A4 (Agricoltura biologica)
13	A1/A2 + D
14	A3/A4 + D
15	D3 (Aree nitrati)
16	A1/A2 + B
17	A1/A2 (Riduzione concimi)
18	A1/A2 (Riduzione fitofarmaci)
20	B1 (Estensivizzazione delle produzioni)
21	B2 (Conversione seminativi)
22	B + A
23	B + D
24	B (estensivizzazione) + D
25	B (conversione) + D
26	B (Rotazione colture)
27	B (Apporto sostanza organica)
30	C (Riduzione della densità del patrimonio bovino)
31	C + D (mantenimento siepi o filari)
40	D1 (Altri metodi compatibili con l'ambiente)
41	D1 (Siepi, filari)
42	D1 (Altro: muretti, sistemazioni, boschetti, laghetti, viabilità)
43	D (Colture intercalari)
44	D (Misure per la foraggicoltura)
45	A1/A2 (Misure per la foraggicoltura)
46	B (Misure per la foraggicoltura)
47	D (Colture a perdere)
48	Fasce tampone
49	Misure per la foraggicoltura + D
50	D2 (Salvaguardia razze in estinzione)
51	D3 (Vegetali minacciati di erosione)
60	E (Cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati)
61	E (Terreni agricoli)
62	E (Terreni forestali)
70	F (Messa a riposo ventennale)
80	G (Accesso al pubblico ed attività ricreative)
90	H (Formazione)

Fonte: INEA.

Nella fase successiva si è cercato di riaggregare le misure così ricodificate nelle 15 classi di intervento contraddistinte dal codice 'inea2' e riportate in tabella 1. L'assegnazione dei codici 'inea2' corrispondenti a ciascuna misura è stata effettuata secondo le indicazioni riportate in tabella 4.

Tab. 4 – Corrispondenza tra i codici 'inea2' e 'inea2078' del reg. 2078/92

inea2	Descrizione	Codici 'inea2078' corrispondenti
1	Agricoltura integrata (Riduzione input)	11+13+15+16
2	Agricoltura biologica	12+14
3	Estensivizzazione produzioni vegetali	17+18+20+22+23+24+26+27+43+48
4	Riduzione del carico di bestiame	30+31
5	Conversione seminativi in prati pascoli	21+25
6	Foraggicoltura permanente	44+45+46+49
7	Salvaguardia razze in via di estinzione	50
8	Vegetali minacciati di erosione genetica	51

9	Messa a riposo pluriennale	47+70
10	Siepi, elementi storico-naturali e altro	40+41+42
11	Cura terreni agricoli	61+parte 60 <sup>(a)</sup>
12	Cura terreni forestali	62+parte 60 <sup>(a)</sup>
13	Accesso al pubblico	80
14	Formazione	90
15	Altri interventi	-

Nota <sup>(a)</sup>: in alcune regioni i dati di applicazione della misura per la cura dei terreni non sono distinti a seconda che si tratti di terreni agricoli o di terreni forestali; in questi casi è stato necessario ripartire fra codice 10 e codice 11 (attraverso stima) sia le superfici interessate dalla misura che gli importi erogati.

Fonte: INEA.

Le tabelle riguardanti la superficie e le UBA interessate dal Reg. 2078 sono state prodotte per regione e per classe di intervento ('inea2'), ad esclusione del codice 14 relativo alla misura H per la formazione, mentre quelle relative ai finanziamenti erogati comprendono tutte le classi di intervento.

L'ultima operazione di riclassificazione è stata effettuata assegnando ad ogni misura del reg. 2078 il codice 'ce1' che dovrebbe permettere di rispondere alle esigenze di valutazione delle misure agroambientali manifestate dalla Commissione Europea. L'assegnazione dei codici 'ce1' è stata effettuata seguendo le indicazioni riportate in tabella 5.

Tab. 5 – Corrispondenza tra i codici 'ce1' e 'inea2078' del reg. 2078/92

ce1	Descrizione	Codici 'inea2078' corrispondenti
1	Agricoltura biologica	12+14
2	Altra riduzione input	11+13+15+16
3	Rotazione colture	26
4	Estensivizzazione	17+18+20+21+22+23+24+25+27+30+31+43+44+45+46+48+49
5	Paesaggio naturale	40+41+42+47+60+61+62+70
6	Varietà vegetali a rischio	51
7	Specie animali a rischio	50
8	Altre azioni	80+90

Fonte: INEA.

## LA RICLASSIFICAZIONE PER LA MISURA F DEI PSR (REG. 1257/99)

Analogamente a quanto fatto per gli interventi relativi al Reg. 2078, la prima operazione di riclassificazione si è tradotta nell'assegnazione dei codici 'inea1257' - riportati nella tabella 6 - ad ogni azione, sottoazione o intervento ricadente nella misura F dei Piani di Sviluppo Rurale. In questo caso, poiché la codifica delle varie misure risulta diversa tra regione e regione, si è cercato di identificare a quali categorie gli interventi sono assimilabili, utilizzando uno schema simile a quello impiegato per gli interventi del reg. 2078 ('inea2') e mantenendo, laddove possibile, la corrispondenza fra codici 'inea1257' e 'inea2078'.

Tab. 6 – Elenco dei codici di riclassificazione assegnati ad ogni azione, sottoazione o intervento della misura F

inea1257	Descrizione
11	Agricoltura integrata
12	Agricoltura biologica
13	Agricoltura integrata + Realizzazione elementi paesaggio

20	Estensivizzazione delle produzioni
21	Conversione seminativi
26	Rotazione colture
27	Incremento sostanza organica dei suoli
28	Incentivazione delle colture da biomassa per la produzione di energia
40	Ripristino e/o conservazione elementi del paesaggio; Altri metodi di produzione compatibili con le esigenze dell'ambiente
41	Ripristino e/o conservazione di siepi, filari
42	Ripristino e/o conservazione di muretti, sistemazioni, boschetti, laghetti, viabilità
43	Colture intercalari; Inerbimento permanente colture arboree
44	Tutela del paesaggio di alta quota (prati e pascoli)
45	Agricoltura integrata su foraggiere
46	Foraggicoltura estensiva
47	Colture a perdere
48	Creazione di bordure erbacee o fasce tampone
50	Salvaguardia biodiversità genetica (Animali)
51	Salvaguardia biodiversità genetica (Vegetali)
61	Cura dei terreni agricoli abbandonati
70	Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali; Creazione di ambienti per la fauna e flora selvatiche
91	Realizzazione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14000)

Fonte: INEA.

Nella fase successiva si è cercato di riaggregare le misure così ricodificate nello stesso tipo di classificazione (contrassegnato dal codice 'inea2') in cui erano stati riclassificati gli interventi previsti dal Reg. 2078. La riaggregazione è stata effettuata secondo le indicazioni riportate in tabella 7.

Tab. 7 – Corrispondenza tra i codici 'inea2' e 'inea1257' della misura F

inea2	Descrizione	Codici 'inea1257' corrispondenti
1	Agricoltura integrata (Riduzione input)	11+13+91
2	Agricoltura biologica	12
3	Estensivizzazione produzioni vegetali	20+26+27+43+48
4	Riduzione del carico di bestiame	-
5	Conversione seminativi in prati pascoli	21
6	Foraggicoltura permanente	44+45+46
7	Salvaguardia razze in via di estinzione	50
8	Vegetali minacciati di erosione genetica	51
9	Messa a riposo pluriennale	47+70
10	Siepi, elementi storico-naturali e altro	40+41+42
11	Cura terreni agricoli	61
12	Cura terreni forestali	-
13	Accesso al pubblico	-
14	Formazione	-
15	Altri interventi	28

Fonte: INEA.

Le tabelle contenenti i dati di applicazione (superfici o UBA e importi erogati) per regione sono state prodotte per le classi di intervento contraddistinte dai codici 'inea2', in modo da poter effettuare dei confronti con i dati di applicazione del reg. 2078.

L'ultima operazione di riclassificazione è stata effettuata assegnando ad ogni azione dei PSR il codice 'ce1' che dovrebbe permettere di rispondere alle esigenze di valutazione delle misure

agroambientali manifestate dalla Commissione Europea. L'assegnazione dei codici 'ce1' è stata effettuata seguendo le indicazioni riportate in tabella 8.

Tab. 8 – Corrispondenza tra i codici 'ce1' e 'inea1257' della misura F

ce1	Descrizione	Codici 'inea1257' corrispondenti
1	Agricoltura biologica	12
2	Altra riduzione input	11+13+91
3	Rotazione colture	26
4	Estensivizzazione	20+21+27+43+44+45+46+48
5	Paesaggio naturale	40+41+42+47+61+70
6	Varietà vegetali a rischio	51
7	Specie animali a rischio	50
8	Altre azioni	28

Fonte: INEA.